



1)

**ATTO DI CENSURA**

**REVOCA DELL'INCARICO**

**ALL'ASSESSORE GAMBINO ANGELO**

**I CONSIGLIERI DI MINORANZA**



## Premessa

Negli ultimi mesi ci siamo interrogati sul ruolo delle istituzioni, sulla responsabilità del consigliere comunale, sulla responsabilità del consigliere d'opposizione. Queste domande trovano facilmente risposta nel testo unico il quale prevede sotto la voce "controllo eventuale" che le deliberazioni della giunta e del consiglio sono sottoposte a controllo, nei limiti di legittimità.

Non può essere trascurato il fatto che il consiglio comunale sia l'assemblea pubblica rappresentativa di ogni comune e questa assemblea è eletta democraticamente dal popolo e rispetto a questo ogni consigliere comunale deve sentire la responsabilità affidatagli democraticamente di rappresentarlo con serietà, consapevolezza dignità e responsabilità.

Il ruolo delle istituzioni che rappresentano il popolo in seno ad organismi collegiali non può prescindere dal valore di democrazia che negli ultimi tempi viene percepito in maniera deviata, **non è rara la presunzione di onnipotenza sancita dal positivo risultato elettorale,**

*"... gli elettori ci hanno voluto, facciamo quello che ci pare... e se quello che ci pare non risulta essere a vantaggio della collettività, sarà sempre possibile buttare addosso la responsabilità ad altri..."*

Incuriositi, dalla polemica consumatasi in una emittente televisiva pubblica tra l'attore Paolo Rossi e la dirigenza della stessa azienda che si ostinava a non far recitare all'attore il **discorso agli Ateniesi, del 461 a.C. di Pericle**, lo andammo a rivedere e dopo



tanti anni ci siamo resi conto che ai tempi del liceo non avevamo avuto la percezione della forza che oggi riesce a trasmetterci e riteniamo che sia importante la rivisitazione di argomenti come quello della democrazia, spesso mortificato e travisato e forse il discorso di Pericle che pur formulato circa 2500 anni fa risulta ancora attualissimo e riteniamo sia necessario rileggerlo insieme.

### **Lo Leggo!**

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza.

Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo. Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.

Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.



E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla.

Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia.

Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore.

Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice diversità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

**Pericle - Discorso agli Ateniesi, 461 a.C.**

Noi oggi proponiamo un atto di censura per la revoca dell'incarico all'assessore Gambino.

E vogliamo fermarci un momento sul significato di democrazia.

Pericle circa 2500 anni fa affermo: *"Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia"*

Per poi ribadire in fine:

*"Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla."*

Lo stato allora era la città, **"Atene"**, il governo della città era quindi affidato ad uomini che l'amministravano con la democrazia e secondo le modalità descritte da Pericle.



Signor Gambino, lei oggi occupa un ruolo importante nelle istituzioni, e non può prescindere dall'assumere un comportamento in linea con i principi fondamentali di democrazia.

Vale la pena definire anche il significato di Assessore:

In passato era detto assessore (**dal latino assessor, "chi siede accanto", da assidere**) il funzionario che ne affiancava uno superiore per **coadiuvarlo** nell'esercizio delle sue funzioni.

Attualmente, nell'ordinamento italiano, il termine è utilizzato per designare un componente dell'organo esecutivo di un ente territoriale locale, in particolare della giunta regionale, provinciale o comunale, diverso dal presidente (che, nel caso del comune, è il Sindaco).

Vale la pena di ricordare anche la definizione di **POLITICA** che secondo un'antica definizione scolastica, è l'Arte di governare le società.

Il termine, di derivazione greca (da polis "πολις", città), si applica tanto alla attività di coloro che si trovano a governare (per scelta popolare in democrazia, o per altre ragioni in altri sistemi), quanto al confronto ideale finalizzato all'accesso all'attività di governo o di opposizione.

È un dato, **Assessore Gambino** che il suo posto nelle istituzioni non è stato deciso per scelta popolare lo dimostra il suo scarso risultato elettorale.

Ma lei è stato scelto per "sedere accanto" per affiancare uno superiore, nella fattispecie il nostro Sindaco, per coadiuvarlo nell'esercizio delle sue funzioni.

Riteniamo che il nostro Sindaco, affidata a lei la fiducia, non abbia alcuna consapevolezza del fatto che lei riversa sull'attività di componente delle istituzioni, tutte le sue frustrazioni, accumulate forse nei cinque anni trascorsi, frustrazioni che lo portarono a sposare un suo teorema che oggi deve a tutti i costi essere dimostrato, incurante degli scenari possibili che questo può determinare.

Ed ecco che torna la lezione di Pericle:



- ***Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.***
- ***E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.***

Il suo teorema può essere riassunto in poche parole:

- L'amministrazione passata non ha funzionato, sul nostro ente grava un pesante debito, Il tormentone che caratterizzò le ultime settimane di campagna elettorale fu il famoso "BUCO"

Ricordiamo ancora le sue affermazioni:

- Se ne devono andare a casa;
- Hanno lasciato il paese in ginocchio;
- Se vinciamo le elezioni, ci troveremo ad amministrare i debiti lasciati dalla passata amministrazione.

Come se lei con la passata amministrazione non avesse nulla da spartire, pur essendo stato in maggioranza per quasi tutta la passata legislatura.

Ma non finisce qui, vinte le elezioni e insediatosi, continua ancora con l'inarrestabile rabbia, tra i corridoi del palazzo si sentì ancora il tono da campagna elettorale, che gli fu di grande aiuto, quando si dovette giustificare con la cittadinanza:



- per l'aumento della TARSU (+115 %); **anche senza una reale esigenza**
- del Raddoppio dei costi alle famiglie per il servizio mensa **anche senza una reale esigenza.**

Tutto questo per poi essere smentito in consiglio comunale sul suo cavallo di battaglia:

### **Il famigerato "buco" caratterizzato dai debiti con il COINRES.**

In quella seduta di consiglio, gli uffici competenti incalzati da noi consiglieri d'opposizione, affermano che il nostro comune vanta crediti nei confronti del consorzio, per un importo, prossimo ai duemilioni di Euro (2.000.000,00 €).

L'altra cosa che ci ha lasciato straniti è stata quella di apprendere l'astensione di Gambino durante la votazione del bilancio al COINRES quando c'era invece la necessità di dover fare riconoscere il debito del consorzio nei confronti del nostro Comune, ritenendo che la votazione non contraria, non sia in linea con gli interessi del nostro ente.

In quel consiglio comunale furono chieste le sue dimissioni e lei, con scherno, rispose di voler acquisire motivazioni per iscritto, immaginiamo per fare serie valutazioni sulle dimissioni.

**Noi questa sera le motivazioni le daremo, riportandole nell'atto di censura di revoca dell'incarico di assessore e vice sindaco,**



**atto elaborato per le legittime motivazioni appresso rappresentate.**

Dall'indomani della inaspettata smentita del suo teorema lei passa al contrattacco, si concentra sul patto di stabilità con l'obiettivo di mandare tutto all'aria:

- non importa cosa può accadere,
- non importa se l'amministrazione sarà nelle condizioni di pagare gli stipendi,
- non importa poter pagare gli abbonamenti per il trasporto degli studenti,
- non importa ingessare l'attività amministrativa,
- non importa se non potranno essere pagati gli straordinari, la tredicesima agli impiegati, non importa se ci si dovrà astenere dall'affidare incarichi, effettuare pagamenti ecc.
- non importa nulla,
- non importa il mancato trasferimento di somme da parte della regione,
- non importa nulla **pur di dare sfogo alla propria ed irrazionale ira.**

L'obiettivo perseguito è il revisionismo storico e la storia è recente.

Infatti le vicende si riferiscono a pochi mesi fa ed esattamente al 29 marzo 2010, giorno in cui viene trasmesso al **Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato** il prospetto per la certificazione sulla



**verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno anno 2009 formulato e certificato dalla dottoressa Bianca Fici.**

Ma attenzione alle date:

- 06 ottobre 2010 Consiglio Comunale in cui viene smentito il "teorema Gambino" sul debito COINRES
- 11 Ottobre 2010 con nota acclarata a protocollo 38059 la Dottoressa Bianca Fici, ormai non più responsabile dell'area II che nel frattempo era stata assegnata alla Dottoressa Francesca Politi, accerta per la seconda volta i residui dell'anno 2009 capovolgendo e ritrattando gli assunti che portarono a marzo 2010 alla certificazione del patto di stabilità.

Ora se l'attività svolta dalla dottoressa Bianca Fici per la certificazione della verifica del patto di stabilità interno per l'anno 2009 era basato su dati oggettivi, non riusciamo a comprendere come mai, pochi mesi dopo, gli stessi dati suscitino perplessità tanto gravi da dover comunicare agli uffici competenti il riaccertamento dei residui dell'anno 2009, non considerando tali, alcuni importi che pochi mesi prima erano stati oggettivamente considerati.

Un'altra cosa non torna, come mai alla dottoressa Bianca Fici che commette un errore di valutazione così grave, viene mantenuta la responsabilità dell'area XI di nuova formazione e con determina sindacale viene designata quale funzionario responsabile dell'attività organizzativa e gestionale dell'ICI, della TARSU, della TOSAP, dell'Imposta sulla pubblicità e sulle Pubbliche Affissioni.?



Ci lascia perplessi infine un'altra cosa e cioè che sulla base della semplice nota a firma della dottoressa Fici il nuovo responsabile dell'area II dottoressa Politi si affretta a ritrasmettere il prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di Stabilità interno al Ministero delle Finanze, il 21 ottobre 2010 senza la verifica della reale veridicità di quanto riportato dalla dottoressa Fici nella suddetta nota, *che così recita: ... poiché trattasi di derivanti dall'accertamento e riscossione che seppur sottoposti alla certificazione da parte della società di revisione non possono essere considerati transitivamente crediti vantati dal comune di Misilmeri...* riferendosi alla nota n. 611 del 26.05.2009, che riporta invece la dicitura ... *le somme emesse ammontano ad € 2.626.687,32 di competenza della vostra amministrazione....*

E senza verificare quanto previsto dalla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze che nelle istruzioni sulla compilazione e trasmissione del Patto di stabilità al punto A.2 recita **“tutti i dati sono modificabili entro un mese dalla data di approvazione del consuntivo dell'anno 2009”**.

Ci lascia perplessi ancora un'altra cosa: come mai la dottoressa Politi per accertare la veridicità della nota del 31/12/2009 a firma del responsabile dell'agenzia di misilmeri dott. Alfredo Hamel abbia aspettato solo il 9 novembre 2010 per recarsi nella sede di Tributi Italia e “solo su **suggerimento** della politica”.

**In Tutto questo L'assessore Gambino ha legittimamente vigilato e controllato nel rispetto delle sue funzioni?**

**Riteniamo di no.**

Infatti noi dell'opposizione, che pur non essendo innamorati dell'amministrazione D'Ai, abbiamo ritenuto che il modello



catastrofico innescato dall'assessore Gambino non avrebbe portato a nulla di buono per i cittadini e il nostro territorio, abbiamo quindi deciso di dare un valido contributo, affidandoci al buonsenso di alcuni capaci rappresentanti politici della maggioranza, che ignari di tutto quello che stava accadendo e da noi resi edotti sulla gravità dei fatti, provarono a prendere in mano la situazione.

La decisione scaturita dai fatti, fù quella di verificare la possibilità che le somme descritte a suo tempo dal direttore dell'ag. Di Misilmeri di Tributi Italia potesse ulteriormente essere certificata o accertata a Roma dal commissario delegato dal governo a gestire la delicata situazione di insolvenza di Tributi Italia.

Al ritorno da Roma finalmente ecco la seconda smentita del **"teorema gambino"** il commissario nominato a fine giugno 2010 dal governo per Tributi Italia, certifica un credito nei confronti del Comune di Misilmeri di circa 2.000.000,00 esattamente corrispondente alle somme riportate nella ormai famosissima nota del 31/12/2009 a firma del responsabile dell'agenzia di Misilmeri dott. Alfredo Hamel, aimè **ritenuta pretestuosamente dall'assessore Gambino carta straccia.**

A questo punto riteniamo che:

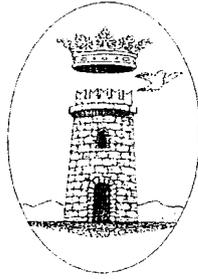
- 1. Lei non è in grado di affrontare l'attività amministrativa in modo oggettivo, in quanto la sua oggettività la riteniamo inquinata dal suo teorema che deve essere dimostrato anche a costo della catastrofe finanziaria del nostro ente.**



2. **Lei usa l'inconsapevole fiducia del sindaco attendendo alle proprie faccende private e la sua faccenda privata è la resa dei conti con la passata amministrazione.**
3. **Lei non ha avuto il consenso degli elettori ottenendo un risultato modesto, da candidato al consiglio comunale**
4. **Non ha votato contro il bilancio COINRES, manifestando quindi perplessità sul possibile vantaggio economico che il comune di Misilmeri poteva ottenere dal riconoscimento del debito nei nostri confronti, comunque già accertato dai nostri uffici e corrispondente a circa 2.000.000,00 di euro.**
5. **lei ha messo il nostro ente nelle condizioni di dover sottostare ad una vera e reale catastrofe finanziaria per i motivi sopra narrati.**
6. **per concludere con Pericle: Riteniamo che a lei non è stato insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso;**  
**Qui a misilmeri noi facciamo così**

Proponiamo quindi, per le suddette motivazioni, l'atto di censura di revoca dell'incarico all' assessore Gambino Angelo

I consiglieri



# COMUNE DI MISILMERI

Provincia di Palermo

Prot. n. 44450 del 26/10/2010

**OGGETTO:** DA.AA. nn. 348 dell'8.6.2010, 695 del 13.8.2010 e 789 del 29.10.2010 – intervento sostitutivo ai sensi dell'art. 24 della l.r. n. 44/1991 – approvazione rendiconto di gestione esercizio finanziario 2009.

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Consiglieri Comunali

e p.c.

Al Sindaco

Al Assessore al Bilancio

La presente nota è stata in sottoscritto Messaggio Notificatore  
addebito all'Ufficio del Comune di Misilmeri l'ho notificato  
al Sig. *Arzzone Giorgio* nel suo domicilio  
in Misilmeri consegnandole a mani *Stella*  
Misilmeri, il *26/10/10*

Al Segretario Generale

Al Responsabile dei Servizi Finanziari

Al Collegio dei Revisori dei Conti

IL MESSAGGIO NOTIFICATORE  
MESSO COMUNALE  
(Arzzone Giorgio)

SEDE

**VISTO** il d.lgs. 18.8.2000, n. 267 ed in particolare l'art. 151, comma 7, e l'art. 227, comma 2, nel testo modificato dall'art. 2 quater, comma 6 lett. a) e c), del D.L. 7 ottobre 2008, n. 154, convertito dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha determinato, nell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali, la data del 30 aprile di ciascun anno quale termine ultimo per la deliberazione del rendiconto per l'esercizio precedente da parte dei Consigli Comunali e Provinciali

**VISTA** la nota-diffida dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, prot. n. 9072 del 9.4.2010 (circolare n. 01/2010), con la quale gli enti locali siciliani sono stati diffidati, a norma dell'art. 24 della l.r. 3.12.1991, n. 44, ad approvare il rendiconto dell'esercizio finanziario 2009 entro il termine previsto dalla legge;

**VISTO** il D.A. n. 348 dell'8.6.2010, rinnovato nei termini con DD.AA. nn. 695 del 13.8.2010 e 789 del 29.10.2010, di nomina del dr. Angelo Sajevo quale commissario ad acta presso questa Amministrazione, al fine di curare sostitutivamente gli adempimenti relativi all'adozione del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2009;



**VISTO** lo schema di rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2009, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 112 del 16.11.2010;

**VISTO** il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti sulla proposta di deliberazione consiliare per l'approvazione del rendiconto per l'es. fin. 2009 e sullo schema di rendiconto dell'esercizio medesimo reso, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000, con verbale n. 21 del 25.11.2010;

**VISTO** il verbale della Conferenza dei capigruppo consiliari tenutasi in data 22.11.2010;

**VISTA** la nota di convocazione del Consiglio comunale, prot. n. 43838 del 22.11.2010, per il giorno 29.11.2010, che prevede al punto 8) dell'o.d.g. l'approvazione del rendiconto della gestione per l'es. fin. 2009;

**CONSIDERATO** che il termine per l'approvazione del rendiconto di gestione dell'es. fin. 2009 è ampiamente scaduto e che la mancanza dello strumento finanziario de quo potrebbe determinare gravi conseguenze nell'attività amministrativa dell'ente;

**CONSIDERATO** che l'approvazione del rendiconto è adempimento obbligatorio, indifferibile ed urgente;

### SI AVVERTONO

i sigg.ri Consiglieri:

- che il rendiconto di gestione per l'es. fin. 2009, con i relativi documenti allegati previsti, dovrà essere approvato nel termine massimo di 7 (sette) giorni dalla data della disposta adunanza e, quindi, entro il giorno 6.12.2010;
- che, decorso infruttuosamente tale termine, lo scrivente provvederà in via sostitutiva, in applicazione dell'art. 24 dalla legge regionale 3.12.91 n. 44 e dell'art.1 del citato D.A. n. 348 dell'8.6.2010.

Il Segretario Generale è, cortesemente, invitato di curare la notifica del presente avviso a tutti i Consiglieri Comunali, nonché di notiziare tempestivamente lo scrivente sull'esito della votazione.

**IL COMMISSARIO AD ACTA**

dr. Angelo Sajevo



3)

Deliberazione n. 28/2010/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 24 novembre 2010, composta dai seguenti magistrati:

- Ignazio Faso - Presidente f.f.
- Tommaso Brancato - Consigliere
- Francesco Targia - Primo Referendario - relatore

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto l'art. 1, commi 166, 167 e 168 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, in particolare, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

viste le "Linee-guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 -168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio 2010", approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 6/AUT/10/INPR;

vista la deliberazione di questa Sezione n.89/2010/INPR avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio 2010";

vista la nota del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana del 4 giugno 2010, con la quale è stata inoltrata al Sindaco del Comune di Misilmeri e al Collegio dei revisori la suindicata deliberazione n. 89/2010/INPR, nonché



i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;

esaminata la relazione compilata dall'organo di revisione contabile del Comune di Misilmeri pervenuta a questa Sezione in data 28 settembre 2010;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n.287/2010/CONTR. in data 19 novembre 2010, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per il giorno 24 novembre 2010 ai fini degli adempimenti di cui al citato comma 168 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

esaminata la memoria depositata in data 23 novembre 2010;

udito il relatore primo referendario dott. Francesco Targia;

udita la dott.ssa Bianca Fici, funzionario responsabile f.f. dell'Area programmazione, bilancio e servizi finanziari, delegata dal Sindaco del Comune di Misilmeri;

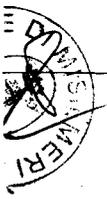
\*\*\*\*

Premesso che:

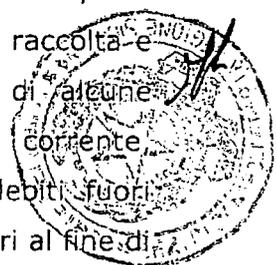
- l'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli Organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.
- dalla finalizzazione di tale controllo alla verifica del rispetto di vincoli di natura squisitamente finanziaria è agevole comprendere come il riscontro che in questa sede si compie miri fondamentalmente a fare emergere le anomalie e disfunzioni in grado di incidere negativamente sugli equilibri di bilancio o sul rispetto degli obblighi imposti a garanzia degli obiettivi generali di finanza pubblica. Pertanto la gravità della irregolarità va fondamentalmente riferita alla verifica sia della salvaguardia degli equilibri di bilancio, sia del rispetto degli obiettivi annuali del patto di stabilità interno e all'osservanza del vincolo all'indebitamento ex art. 119 Cost., nonché dei limiti posti relativamente alle spese per il personale ed in generale a comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria dell'ente.

Considerato che:





- dall'esame della predetta relazione, redatta dal Collegio dei revisori del Comune di Misilmeri è emerso:
  - l'esigenza di tenere conto, in via prudenziale, in sede di assestamento generale di bilancio, delle perdite relative agli esercizi 2007, 2008 e 2009 comunicate dal COINRES anche se con notevole ritardo (i bilanci dei tre esercizi sono stati approvati nel corrente anno) e pur in presenza di un contenzioso;
  - la prevista assunzione di mutui per importi significativi (euro 1.760.000,00) senza prevedere nel bilancio pluriennale i conseguenti oneri di ammortamento;
- con la memoria scritta e in sede di adunanza l'Amministrazione ha fatto presente che:
  - di aver provveduto ad iscrivere in entrata un importo corrispondente alla quota di competenza dell'ente delle perdite risultanti dall'approvazione dei consuntivi 2007, 2008 e 2009 del COINRES, ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 11 del 2010 e, contestualmente, a partire dall'esercizio 2011, in uscita, una somma pari alla quota annuale di rimborso in favore della Regione siciliana;
  - di aver proceduto all'inserimento in bilancio dei reali costi di raccolta e smaltimento rifiuti, all'incremento della TARSU a carico di alcune categorie di contribuenti, al contenimento della spesa corrente, all'adozione di misure idonee a limitare l'insorgenza di debiti fuori bilancio e alla creazione di un'area denominata Servizi tributari al fine di incentivare la lotta all'evasione;
  - di aver intenzione di vincolare l'eventuale avanzo di amministrazione scaturente dal consuntivo 2009 in corso di approvazione;
  - i mutui previsti non sono stati contratti né verranno contratti per l'esercizio in corso.



A riguardo la Sezione, nel prendere atto degli elementi di giudizio forniti dall'Amministrazione, specie con riferimento alle misure adottate ai fini dell'incremento delle entrate e del contenimento dei costi e alla mancata attivazione dei mutui previsti, ritiene di dovere evidenziare l'esigenza di prevedere, almeno in via prudenziale, i necessari accantonamenti a copertura delle perdite di esercizio anni 2007, 2008 e 2009 del COINRES, considerata l'assenza di elementi certi relativamente all'an, al quantum e al quando dell'erogazione del contributo regionale finalizzato al



ripiano dei debiti pregressi previsto dall'art. 45 della legge regionale n. 11 del 2010, unita all'incertezza in ordine all'esito del contenzioso in atto.

Significativa appare poi la circostanza che tra l'Ente e il Consorzio che gestisce il servizio intercorre un duplice rapporto: negoziale, disciplinato da un contratto di servizio raccolta e smaltimento rifiuti, e sociale, con la conseguenza che codesto Ente potrebbe essere chiamato, oltre che a rispondere delle obbligazioni assunte in sede negoziale, anche a ripianare le perdite accertate, perdite scaturenti tra l'altro dal disconoscimento, da parte di molti Comuni, tra cui quello di Misilmeri, dei crediti vantati dal COINRES.

P. Q. M.

- accerta l'esigenza, nei limiti in cui in parte motiva, di procedere, anche in via prudenziale, ai necessari accantonamenti a parziale copertura delle perdite di esercizio del COINRES, relativi alla gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti anni 2007, 2008 e 2009, considerata l'incertezza sull'an e sul quantum del contributo finalizzato al ripiano, previsto dall'art. 45 della legge regionale n. 11 del 2010.

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Presidente del Consiglio comunale ai fini dell'adozione "delle necessarie misure correttive", come previsto dal comma 168, dell'art. 1, della legge n. 266 del 2005, oltre che al Sindaco e al Collegio dei revisori del Comune di Misilmeri.

L'ESTENSORE  
(Francesco Targia)



IL PRESIDENTE  
(Ignazio Faso)

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

25 NOV. 2010

IL

Il Funzionario preposto  
al Servizio di supporto  
(Dott. Fabio GUIDUCCI)